



ASSOCIAZIONE  
INFRASTRUTTURE  
SOSTENIBILI

---

PIANO STRATEGICO  
2021/  
2022

**O saremo sostenibili  
o non saremo**

## **O saremo sostenibili o non saremo.**

Il presente documento costituisce la piattaforma di riferimento dell'attività dell'Associazione INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI per il prossimo biennio. In esso sono condensate alcune analisi di contesto e vengono descritte la visione, i cardini della missione, il metodo di lavoro e le azioni principali che ne caratterizzeranno il percorso di riflessione e di confronto tra i soci e verso gli stakeholder e le istituzioni.

# sommario

## **SCENARI**

- 2 ▶ I cambiamenti climatici e sociali
- 3 ▶ Il valore della sostenibilità
- 3 ▶ Il contributo decisivo della digitalizzazione
- 4 ▶ Lo scenario internazionale ed europeo
- 5 ▶ Le opportunità di investimento

## **ASSOCIAZIONE INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI**

- 7 ▶ Mission & Vision
- 9 ▶ Il metodo di lavoro
- 10 ▶ L'associazione nel contesto italiano (un'analisi SWOT)
- 13 ▶ Le azioni

## **OBIETTIVI 2021/2022**

- 15 ▶ I principali obiettivi 2021/2022



# scenari ireuecs

Tutti noi stiamo vivendo una fase della storia dell'umanità tra le più complesse e difficili dal secondo dopoguerra. Ma non è solo un "momento", un passaggio che ci riporterà dove eravamo.

Sono anni che caratterizzeranno un'epoca. Stiamo affrontando problemi e situazioni drammatiche e complesse. Avere la consapevolezza di questo e del contesto in cui ci si muove, si opera, si vive, così come immaginare l'evoluzione dei cambiamenti per individuare soluzioni e progetti, è una premessa indispensabile.

## I cambiamenti climatici e sociali

Se c'è un fattore globale a cui si deve prestare la massima attenzione e che produce impatti sull'economia e sul futuro prossimo delle comunità, così come dei sistemi economici e produttivi, è il cambiamento climatico. Sono in atto processi che riguardano l'aumento progressivo delle temperature, lo scioglimento dei ghiacci, l'innalzamento dei mari, che impongono scelte a livello mondiale. L'impatto sull'ambiente delle politiche economiche e finanziarie e dei comportamenti, la sottovalutazione delle indicazioni della scienza e degli effetti sulla produzione di CO<sub>2</sub>, la resistenza culturale al cambiamento, le aspettative delle popolazioni dei Paesi emergenti sono tutti elementi che hanno contribuito a determinare questi mutamenti climatici globali. Da ciò l'urgenza di **mettere al centro di qualunque modello di sviluppo futuro la sostenibilità da un lato e la resilienza dall'altro**. L'interazione tra queste due priorità è la chiave per rimettere in carreggiata il nostro mondo reagendo sia nel breve che nel medio periodo.

In egual modo e misura viviamo in un'epoca di forti trasformazioni che vanno ad impattare sui modelli sociali, sulle relazioni tra le persone e tra esse e le cose. La quarta rivoluzione industriale e l'accelerazione della diffusione della digitalizzazione sono fenomeni che stanno ridisegnando il nostro mondo. In questo scenario si inserisce oggi la pandemia da Covid-19. Tutto ciò ha un impatto molto rilevante sulla pianificazione, progettazione e costruzione delle infrastrutture e sui modelli di investimento. Bastino solo due esempi: da un lato il ridimensionamento delle infrastrutture di mobilità tradizionali come l'aereo, dall'altro la crescita esponenziale delle reti digitali, sempre più veloci e innovative. **Eguale, le scelte future non potranno che essere prese mettendo al centro valutazioni che hanno a che fare con la riduzione degli impatti ambientali, il mutamento delle priorità sul**

**piano energetico, dalle fonti fossili a quelle naturali, un'accelerazione dell'economia circolare, una riconversione della mobilità delle persone verso infrastrutture sostenibili.** La salute e la sicurezza diventeranno sempre di più fattori centrali nel pianificare e progettare le opere infrastrutturali. Così come ogni decisione dovrà fare i conti con soluzioni resilienti rispetto a questi cambiamenti e a queste nuove esigenze e priorità.

## Il valore della sostenibilità

In questa evoluzione degli scenari il paradigma di riferimento diventa la sostenibilità. Una parola che oggi contiene la possibilità per il mondo di avere un futuro. In sintesi: **o saremo sostenibili o non saremo.**

Ciò vale per ogni nostra azione, scelta, comportamento. Tanto più allora è decisivo **determinare le strategie infrastrutturali, definendo norme e regole incentivanti, dotarsi di strumenti di valutazione e orientare l'intera politica economica e sociale su questo paradigma.** Deve, inoltre, essere chiaro a tutti che il concetto di sostenibilità si applica non solo all'impatto sull'ambiente, bensì anche ai modelli di business e ai processi economici e finanziari - cosa che peraltro sta già avvenendo attraverso gli ESG (Environment, Social, Governance), indicatori di riferimento per i maggiori investitori e finanziatori internazionali. E ancora in una specifica attenzione agli impatti sulle comunità territoriali e alle relazioni tra i diversi stakeholder. Va sottolineato che oggi si sta assistendo a una sempre più diffusa consapevolezza del valore della sostenibilità e dell'importanza di un'accelerazione della transizione verso un sistema e un modello di sviluppo coerente ed adeguato. Le interconnessioni emerse tra le condizioni ambientali e la pandemia contribuiranno a rafforzare questi processi a livello globale, aumentando la responsabilità di tutti i livelli decisionali.

## Il contributo decisivo della digitalizzazione

La digitalizzazione può contribuire a vari livelli nel generare impatti positivi riguardo la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle infrastrutture lungo tutto il loro ciclo vita. Diviene fondamentale quindi una sua applicazione spinta, nel rispetto delle esigenze di ognuna delle fasi di un'opera.

**Attraverso percorsi di digitalizzazione è infatti possibile aumentare sensibilmente l'efficienza organizzativa, gestionale e produttiva.**

L'utilizzo del BIM (Building Information Modeling) consente un approccio dinamico e speditivo alla modellazione informativa, individuando soluzioni

progettuali in grado di rendere l'utilizzo dell'opera più funzionale, flessibile ed efficiente. L'utilizzo di strumenti per la collaborazione e l'impiego di formati interoperabili e aperti (in ambito BIM, GIS, ecc.) agevola il processo di condivisione, scambio e validazione dei contenuti informativi, limitando il numero di piattaforme da acquistare e riducendo, di conseguenza, gli investimenti necessari. Un'ampia gamma di soluzioni software consente oggi di supportare le scelte progettuali tenendo in considerazione parametri ambientali quali le emissioni di CO2 legate alle lavorazioni e/o al traffico veicolare, piuttosto che gli impatti dell'opera in termini di consumo energetico. Inoltre, l'utilizzo delle modellazioni digitali favorisce l'attività di Stakeholder engagement per rendere partecipi attivamente tutti i soggetti interessati (o che reputano di esserlo) a un nuovo progetto.

L'applicazione di strumenti intelligenti e tecnologie afferenti ai Digital Twins, in sinergia con l'Internet of Things, permette di rendere l'ambiente costruito un elemento vivo e "parlante"; così come l'applicazione degli algoritmi di Artificial Intelligence e del Machine Learning costituisce un ulteriore elemento chiave in grado di conferire all'opera la capacità predittiva e di autoregolazione. Tramite il ricorso e l'applicazione di tecnologie quali la Blockchain, lo Smart Contract, o l'API è possibile monitorare il flusso informativo lungo tutto il ciclo vita di un'opera producendo effetti positivi in termini di efficienza, produttività, collaborazione, fiducia, management e, ovviamente, sostenibilità in tutte le sue accezioni. Ecco che allora **abbiamo a disposizione un ampio spettro di innovazioni digitali applicabili in diverse direzioni e tutte in grado di rendere più semplice e fattibile, una progettazione, una realizzazione e una manutenzione nel tempo delle future infrastrutture secondo rigorosi e sempre più evoluti principi di sostenibilità.**

## Lo scenario internazionale ed europeo

Nel 2015 l'ONU ha declinato gli obiettivi globali per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta ed assicurare prosperità a tutti entro il 2030. Nell'Agenda vengono individuati 17 Goals. Tra questi il Goal 9 fa esplicito riferimento al tema dell'Industry innovation and infrastructure, ovvero al rapporto tra l'impegno a costruire infrastrutture resilienti utilizzando l'innovazione e "una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile". Nell'analisi dell'ONU si sottolinea in particolare come l'obiettivo del potenziamento e dell'ammodernamento delle infrastrutture sia strategico per sostenere nel tempo l'erogazione di quei servizi - approvvigionamento energetico e idrico, sicurezza e giustizia, trasporti, gestione dei rifiuti, ecc. - che favoriscono la competitività economica e il miglioramento del benessere sociale con un loro sviluppo nel

segno della qualità, dell'affidabilità, della sostenibilità e della resilienza.

Seguendo questi indirizzi, l'Unione Europea con l'European Green Deal ha posto la sostenibilità al centro delle sue strategie per un nuovo modello di sviluppo. La Commissione europea ha ridefinito le sue politiche intorno a nuovi obiettivi e nuovi modelli, nuove normative e più risorse.

**La sostenibilità costituisce il Driver che guiderà tutte le scelte future a livello continentale.** In questa scia si colloca la nascita negli USA dell'*Institute for Sustainable Infrastructure (ISI)* punto di riferimento per molte amministrazioni statali e territoriali attraverso l'adozione del protocollo Envision e per la realizzazione delle opere infrastrutturali. In Italia il protocollo Envision inizia ora ad essere conosciuto soprattutto grazie alla adozione da qualche anno presso importanti committenze pubbliche e private.

## Le opportunità di investimento

L'attenzione alla sostenibilità delle infrastrutture diventa oggi un cardine dei programmi e delle strategie di contenimento della pandemia e a sostegno di un rilancio delle economie in Europa attraverso *la Next Generation EU* promossa dalla Commissione europea. Ogni anno in Italia - secondo EY, uno degli analisti internazionali più autorevoli - si investono in infrastrutture 125-130 miliardi, considerando sia i soldi pubblici che quelli privati. Bastano? No. Da qui al 2040 - secondo il Global Infrastructure Outlook del G20 - ci mancano almeno 373 miliardi di investimenti per soddisfare i reali bisogni del Paese. Vale a dire oltre 18 miliardi l'anno. Il nostro Gap è tale rispetto a quello degli altri grandi Paesi europei (Germania soli 36,4 milioni di euro l'anno; Francia 500 milioni, Spagna 3 miliardi, Gran Bretagna 7,4 miliardi, Polonia 4,5 miliardi) che per gli investitori privati siamo oggi il mercato di maggiore interesse. **Il capitale privato è disposto a mettere più soldi sul tavolo delle infrastrutture italiane.** Secondo il rapporto di EY il 44% dei 56 interlocutori rappresentativi dei maggiori fondi globali (come Macquarie, BlackRock, Blackstone, Brookfield, ecc) sta facendo piani per investire di più in Italia nei prossimi 12 mesi in infrastrutture. **Creare le condizioni per rendere possibile questi investimenti è priorità assoluta.** Il che vuol dire certezze e capacità gestionale dei processi relativi alle diverse fasi dell'iter procedurale e produttivo. Ma significa anche essere in grado di garantire livelli di sostenibilità nelle diverse fasi della pianificazione, della progettazione, realizzazione e gestione/manutenzione delle opere. La sfida è aperta, **le opportunità e il contesto appaiono quanto mai favorevoli.** Giocare bene la partita della sostenibilità delle infrastrutture vuol dire vincerla.



associazione



## Nasce l'associazione INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI

Sulla base degli scenari descritti appare evidente come diventi particolarmente urgente affermare anche in Italia **un approccio nuovo rispetto alla progettazione e alla costruzione e gestione di un'infrastruttura, mettendo al centro la sostenibilità in tutte le sue principali accezioni: ambientale, economica e sociale. Ciò che serve è una crescita culturale di tutta la filiera**, fondata su scambi di esperienze, buone prassi e una proficua interlocuzione istituzionale, così da favorire la realizzazione di opere che siano compatibili e adeguate agli obiettivi attesi di sostenibilità.

Questa consapevolezza è all'origine della costituzione di **INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI**, l'Associazione Italiana per la Sostenibilità delle Infrastrutture. Nata alla fine di giugno del 2020 e costituita a ridosso del Lock-down, a causa della pandemia con un numero minimo di soci, considerate le regole e le condizioni del momento, essa è destinata a diventare un riferimento autorevole delle istituzioni e dei decisori per saper cogliere le opportunità offerte dall'attuale congiuntura e in cui si inseriscono le rilevanti risorse della Next Generation e il crescente interesse da parte degli investitori privati.

**L'ambito di azione dell'Associazione riguarda tutte le tipologie di infrastrutture, ma in modo particolare quelle relative ai settori dell'acqua, dell'energia, dell'ICT, dei rifiuti e dei trasporti.**

All'Associazione aderiscono aziende, enti e persone attive nell'ideazione, nella progettazione, nella realizzazione e nella manutenzione di infrastrutture, o che forniscano i relativi servizi, che abbiano una forte propensione alla sostenibilità, come attestato da referenze, progetti, prodotti, opere e attività specifiche.

### Mission & Vision

Senza la realizzazione di infrastrutture sostenibili non si riuscirà a soddisfare i bisogni espressi dalla comunità internazionale e ad adempiere alle scelte politiche dell'Unione Europea. Lo sviluppo può solo essere sostenibile e responsabile.

## LA MISSION

È compito dell'Associazione promuovere la sostenibilità nella realizzazione di infrastrutture sostenibili che migliorino la qualità della vita dei cittadini, siano rispettose dell'ambiente nel quale si inseriscono e contribuiscano al benessere economico e sociale delle comunità locali e alla giustizia sociale. Come? Favorendo, in quanto associazione tecnico – scientifica, la diffusione di una cultura ampia e qualificata della sostenibilità, attraverso una sempre maggiore consapevolezza del valore sociale ed economico di un sistema di infrastrutture sostenibili. In questo ambito un contributo decisivo, come si è evidenziato nell'analisi degli scenari, lo può fornire una crescita trasversale della digitalizzazione sia nella Pubblica amministrazione che tra gli operatori della filiera. Per questo l'Associazione intende sostenerne uno sviluppo consapevole e fondato su competenze e una progettualità forte. Ciò nella convinzione che una ampia applicazione di soluzioni digitali sempre più evolute possa costituire un elemento fondamentale nel percorso verso una sempre maggiore sostenibilità delle nostre infrastrutture.

## LA VISION

La nostra Mission si accompagna e si collega strettamente ad una Vision grazie alla quale è possibile raggiungere gli obiettivi prefissati.

I cardini di questa visione possono essere riassunti in:

- **la sostenibilità si afferma creando condizioni e vantaggi economici** in grado di spostare gli investimenti verso di essa;
- **infrastrutture concretamente sostenibili sono essenziali per garantire benessere e un miglioramento delle condizioni di vita per un numero sempre maggiore di persone;**
  - la sostenibilità come paradigma di riferimento per la realizzazione di nuove infrastrutture, così come per la loro riqualificazione e rigenerazione, costituisce uno stimolo a **favorire nuovi modelli sociali, garantendo maggiormente il futuro delle nuove generazioni;**
- **la funzionalità e il ruolo delle infrastrutture vanno analizzate e interpretate alla luce dei cambiamenti sociali, culturali ed economici** (es.: mobilità sostenibile; città a basso impatto di CO<sub>2</sub>; ecc.);

- un processo generale verso la sostenibilità che includa le infrastrutture non può prescindere da un **forte rinnovamento e adeguamento della domanda pubblica ai nuovi paradigmi e obiettivi indicati dall'Europa;**
- non si raggiungeranno gli obiettivi di un sistema infrastrutturale sostenibile senza l'affermazione di una ampia e condivisa cultura, consapevole e responsabile di un **rinnovamento etico e comportamentale** adeguato, sia da parte degli attori pubblici che del tessuto imprenditoriale, delle professioni e della filiera produttiva;
- avremo infrastrutture sostenibili soltanto se i decisori sapranno scegliere ed agire con coraggio creando le condizioni strutturali (normative e gestionali) **per una concreta fattibilità e dando quelle certezze** che sono essenziali per attrarre gli investimenti necessari a realizzarle;
- **la sostenibilità di un'infrastruttura deve essere misurabile e monitorabile nel tempo** e per fare questo è essenziale una crescita della dotazione di soluzioni digitali trasversali rispetto all'intero processo;
- un forte impegno a sostenere la transizione del mercato delle infrastrutture verso opere realmente sostenibili non può che promuovere **un utilizzo di prodotti e soluzioni in grado di essere trasparenti rispetto agli impatti ambientali relativamente al loro intero ciclo di vita.**

## Il metodo di lavoro

Come si è detto l'Associazione si rivolge a tutte le filiere che possono contribuire allo sviluppo sostenibile delle infrastrutture: committenze pubbliche e private, società di progettazione, imprese di costruzione, fornitori di servizi, produttori di materiali, banche e assicurazioni, fornitori di tecnologie digitali (Hardware e Software).

**Un particolare rapporto si intende costruire e consolidare con le istituzioni da un lato e con il mondo della ricerca dall'altro.** Verso le istituzioni attraverso un dialogo costante e la produzione di analisi, proposte e la messa a disposizione di conoscenze e strumenti utili a migliorare l'efficienza e qualità delle infrastrutture, in una logica di una sempre più spinta sostenibilità sia nei processi che nelle scelte dei materiali e negli impatti sui

territori e sulle comunità. Verso il mondo accademico sapendone cogliere le competenze attraverso il lavoro del Comitato Scientifico e il confronto con le strutture universitarie e con gli enti di ricerca coinvolti nei processi progettuali e realizzativi delle infrastrutture. L'Associazione fonda la propria attività su **un ampio e continuativo coinvolgimento dei propri soci** attraverso la creazione e il funzionamento di gruppi di lavoro finalizzati ad approfondire temi e problematiche di loro interesse, così da offrire al mercato e ai decisori contributi originali in grado di migliorare la qualità e i livelli di sostenibilità delle singole opere, ma anche dei sistemi infrastrutturali territoriali, fino a suggerire modelli nuovi di pianificazione e gestione. Attraverso la redazione e la diffusione di Position Paper, **l'Associazione si candida ad essere un interlocutore autorevole ed essenziale nella costruzione della infrastrutturazione del Paese, grazie alle competenze che sarà in grado di mettere in campo e al lavoro di condivisione dell'intera filiera ai massimi livelli.** Con l'obiettivo di acquisire in modalità propedeutica un ampio consenso su analisi e proposte, facilitando il compito decisionale delle istituzioni preposte alla definizione delle politiche necessarie per la loro attuazione. I Position Paper costituiranno, altresì, il veicolo per far conoscere e divulgare le proposte dell'Associazione agli stakeholder attraverso i media tradizionali e innovativi (social network) creando cultura e partecipazione.

## L'associazione oggi nel contesto italiano

L'Associazione – come si è detto – nasce per dare risposte ad una esigenza precisa: **ripensare il sistema infrastrutturale del Paese alla luce dei nuovi paradigmi e rispondere alle nuove esigenze di competitività e di benessere.** Per essere realmente un punto di riferimento diventa essenziale capire quali siano le nostre potenzialità e quali le criticità che si hanno di fronte. A questo fine risponde un approccio fondato su un'analisi SWOT.

### I punti di forza

I principali punti di forza interni all'Associazione riguardano sostanzialmente tre aspetti. Il primo attiene alla componente associativa e del Comitato Scientifico. **L'autorevolezza delle aziende e imprese rappresentate e il prestigio dei docenti universitari** che vi partecipano sono una garanzia di serietà e soprattutto di competenze. Così come le esperienze e la qualità delle Best Practices di cui i soci sono portatori. Il secondo aspetto riguarda l'approccio e il metodo di lavoro.

L'apertura a una pluralità di soggetti in grado di **convogliare punti di vista, esperienze e competenze diverse** costituisce una delle caratteristiche vincenti. Così come l'obiettivo dichiarato di **perseguire la più ampia condivisione possibile**, così da consentire di produrre e divulgare analisi e proposte in grado di venire assunte dagli interlocutori politico - istituzionali come un valore aggiunto con effetti positivi sui tempi decisionali. Il terzo aspetto riguarda alcune specificità che caratterizzano l'originalità e l'esclusività dell'Associazione nel panorama nazionale e che costituiscono dei valori strategici rispetto al processo di accelerazione dell'adeguamento delle nostre infrastrutture agli obiettivi di sostenibilità richiesti dall'Europa: **gli strumenti di analisi e di rating; la forte interazione tra sostenibilità e digitalizzazione; l'orientamento verso l'economia circolare; l'attenzione allo stakeholder engagement.**

#### **I punti di debolezza**

I fattori endogeni più rilevanti in grado di costituire le principali sfide per l'Associazione vanno individuati nella sua capacità di crescere rapidamente per quantità e qualità delle adesioni, sapendo superare qualche resistenza dovuta al ridimensionamento del sistema di rappresentanza e di certe forme di associazionismo; saper far fronte ai ritardi culturali oggi esistenti, sia sul fronte della domanda e delle committenze pubbliche che rispetto alla filiera, dove si registrano livelli diversi di consapevolezza e di capacità di adattamento al paradigma della sostenibilità.

A questi fattori se ne aggiungono altri due che seppure sembrano riguardare il contesto esterno hanno effetti diretti sull'analisi e la produzione delle proposte: il quadro normativo complesso e i meccanismi di governo territoriale spesso confusi e conflittuali tra i diversi livelli: statale, regionale, provinciale e comunale.

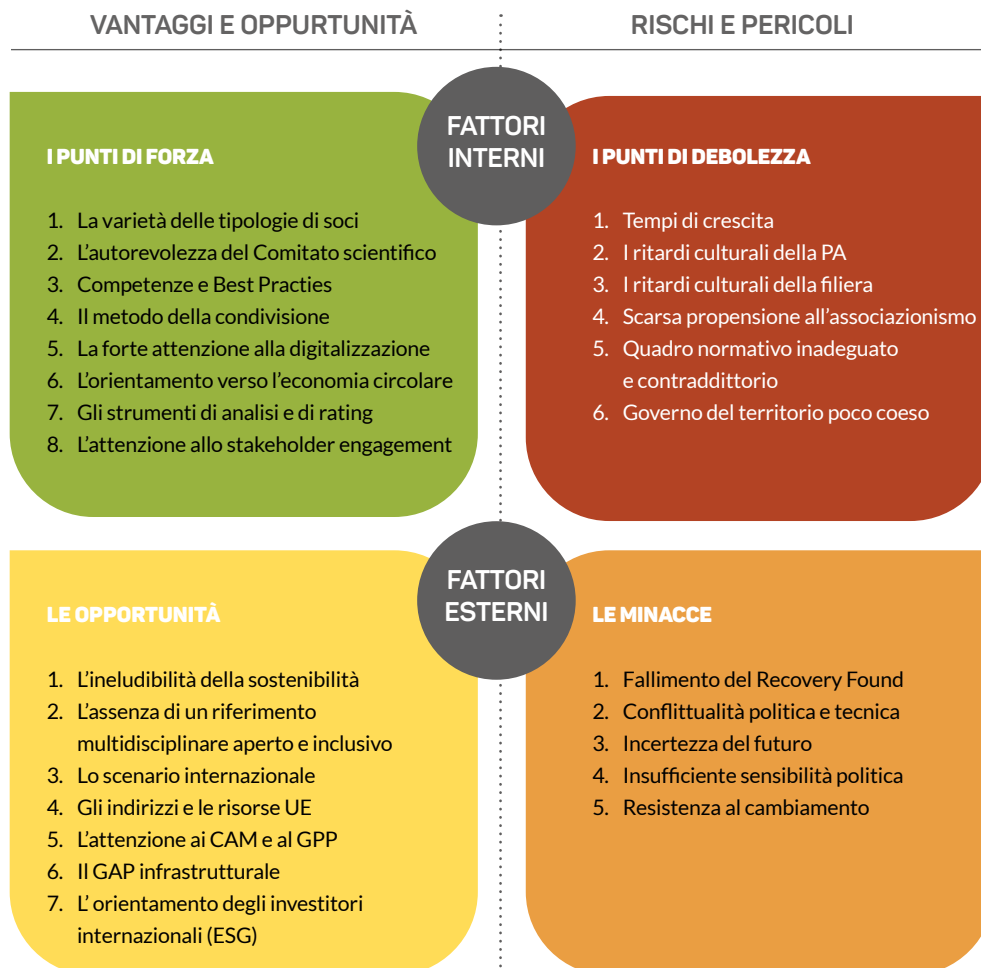
#### **Le opportunità**

Rispetto al quadro esterno all'Associazione si presentano una vasta gamma di opportunità. Tra quelle più significative vi sono da un lato **l'ineludibilità oggi di mettere al centro di qualunque progetto o scelta politica o di business la sostenibilità**, dall'altro **un quadro internazionale che ha prodotto indirizzi chiari a livello continentale e che trova una concreta attuazione nel piano delle risorse con la Next Generation.** E' in questa prospettiva che l'assenza di un soggetto multidisciplinare autorevole e inclusivo consente all'Associazione di posizionarsi al centro di percorsi e processi decisionali di valenza strategica. Il Gap infrastrutturale del nostro Paese e il crescente interesse di investitori nazionali e internazionali completano un quadro quanto mai favorevole.

Tra i trend normativi un'attenzione particolare vale la pena di prestare all'**evoluzione dei CAM verso le infrastrutture e alle potenzialità del Green Public Procurement** sostenuto dall'Unione europea.

### Le minacce

Alle opportunità si contrappongono alcune minacce che possono ridimensionare il ruolo e frenare l'efficacia dell'attività dell'Associazione. Pesa sicuramente sulle potenzialità di crescita dell'Associazione l'incertezza del futuro collegata alla durata e agli effetti nel breve e medio periodo della pandemia. L'insensibilità politica, una certa resistenza culturale e il permanere di un clima conflittuale anche a livello tecnico nella PA possono limitare la capacità di incidere sulle decisioni, riducendo l'efficacia delle proposte. Ma più di tutto deve preoccupare un possibile, anche parziale, fallimento dell'opportunità offerta al Paese *dal Recovery Fund / Next Generation EU* per ridurre il Gap infrastrutturale puntando sulla sostenibilità. L'effetto sarebbe drammatico e ovviamente ridimensionerebbe le potenzialità dell'Associazione.



Associazione

## Le azioni

Nel medio periodo l'Associazione concentrerà le proprie attività intorno ai seguenti ambiti principali.

- 1. Un mirato piano di marketing associativo** per aumentare la massa critica delle aziende e dei professionisti che operano nel settore delle infrastrutture attraverso una selezione rigorosa dell'orientamento di ciascun socio verso la sostenibilità. Egualmente, un'azione specifica riguarderà l'acquisizione di un numero qualificato di Soci di Diritto, ovvero istituzioni e enti pubblici e privati senza finalità di lucro, così da ampliare il confronto e sviluppare quel processo di riflessione condivisa che costituisce uno dei valori principali dell'Associazione.
- 2. La creazione e lo sviluppo di Gruppi di Lavoro** su alcune questioni ritenute prioritarie quali: le potenzialità della Next Generation EU; la normazione dei CAM Infrastrutture; la qualificazione delle opere infrastrutturali in una logica di sostenibilità; le potenzialità delle tecnologie sostenibili; lo sviluppo della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione; l'industrializzazione del processo produttivo (cantiere) e la regolarità dei rapporti di lavoro (sostenibilità sociale); il recupero e il riciclo dei materiali da demolizione.
- 3. Lo sviluppo di partnership** e relazioni e scambi con alcune realtà internazionali sia a livello europeo e in particolare con le associazioni di rappresentanza del settore e della filiera (FIEC), così come con alcuni enti e accademie americane come l'ISI e il polo universitario di Miami.
- 4. Un'attività di informazione** e di trasmissione di conoscenza e di esperienze attraverso l'organizzazione di webinar o di seminari e incontri sia riservati ai soci che aperti agli stakeholder.
- 5. Una efficace strategia di comunicazione** che punti a rapporti continui con i maggiori organi di stampa e con i Network radiotelevisivi e web, senza trascurare le potenzialità dei social network. A cui affiancare la costruzione di partnership con alcuni dei portali di settore di maggiore diffusione e di più elevata qualità, attivi rispetto al tema delle infrastrutture e con spiccata attenzione alla sostenibilità e alla digitalizzazione.
- 6. Un adeguato posizionamento rispetto alle strategie e alle decisioni relative al mercato e allo sviluppo del sistema infrastrutturale italiano** attraverso:
  - la produzione di Position Paper, così da contribuire a migliorare e a rendere più funzionali alla crescita norme, regole e comportamenti;
  - un'azione di sensibilizzazione e diffusione delle proposte a livello istituzionale, in particolare presso i Ministeri competenti, dal MIT allo Sviluppo economico, all'Economia, all'Ambiente, all'Innovazione tecnologica.



**obiettivi** 21/22



## I principali obiettivi

L'Associazione nel prossimo biennio intende perseguire alcuni risultati prioritari mettendo a valore il proprio network e secondo le 6 azioni sopra descritte. Questi obiettivi si inseriscono nel contesto fortemente condizionato dalla *Next Generation EU* e dall'importanza di consentire un'efficace processo di infrastrutturazione del Paese secondo i principi della sostenibilità e le potenzialità offerte dalla digitalizzazione.

Da un lato si tratta di **favorire la diffusione di strumenti innovativi e dall'altro di arrivare a disporre di un quadro normativo, di regole conseguenti e politiche incentivanti.**

- 1. La diffusione di metodologie di misurazione della sostenibilità** delle infrastrutture attraverso un ampio e consapevole utilizzo di protocolli e di strumenti oggi disponibili e in grado di consentire oggettive valutazioni dei processi, così come una maggiore consapevolezza nelle fasi di pianificazione, progettazione e realizzazione delle opere.
- 2. Una norma sui CAM infrastrutture** superando la logica della parcellizzazione tipologica (strade, ferrovie, ecc.) per arrivare a disporre di un quadro operativo unico per tutte le infrastrutture secondo criteri orizzontali validi per tutte.
- 3. Lo sviluppo delle digitalizzazione nella Pubblica Amministrazione**, anche come stimolo alla filiera interessata al mercato delle infrastrutture. In particolare con azioni e proposte a sostegno della costruzione di nuovi modelli organizzativi orientati all'utilizzo concreto del BIM da parte delle stazioni appaltanti e di una valorizzazione delle competenze digitali, anche attraverso uno sviluppo di un'ampia e qualificata formazione universitaria.
- 4. L'attivazione di un progetto di politica industriale per il settore (Costruzioni 4.0)** sulla falsariga dell'programma Industria 4.0 volto a incentivare gli investimenti in innovazione, digitalizzazione e sostenibilità della filiera produttiva.
- 5. L'individuazione e la diffusione di Best Practice riguardanti materiali, prodotti e soluzioni tecnologiche sostenibili** rispetto al loro ciclo di vita, così come rispetto agli impatti nel loro utilizzo, e all'interno del processo di progettazione e di costruzione di opere ad elevata sostenibilità.

PIANO STRATEGICO

2021/  
2022

*O saremo sostenibili  
o non saremo*



*[infrastrutture sostenibili.org](http://infrastrutture sostenibili.org)  
[info@infrastrutture sostenibili.org](mailto:info@infrastrutture sostenibili.org)*

**SEDE OPERATIVA**

Via San G.B. de la Salle 4A | 20132 Milano  
TEL. +39. 379. 21 99 693

**SEDE LEGALE**

Via Numa Pompilio 2 | 20123 Milano